

**MAESTRI DEL RINASCIMENTO:
DIPINTI ITALIANI DEL XV E XVI SECOLO
DALL'ACCADEMIA CARRARA DI BERGAMO**

NATIONAL GALLERY OF AUSTRALIA, CANBERRA – 8 DIC 2011 / 9 APR 2012

La mostra propone ancora una volta una selezione di dipinti della Accademia Carrara di Bergamo, cogliendo l'occasione del periodo di chiusura del museo per lavori di ristrutturazione dell'edificio storico, iniziati dal giugno 2008.

In questa circostanza la collaborazione con la National Gallery of Australia, unica galleria nazionale del paese, ha portato a formulare un progetto espositivo che tenesse conto principalmente dell'interesse del pubblico australiano e della notevole tradizione di questa sede museale. Se infatti l'arte europea è per i visitatori di quel continente un contesto in larga parte ancora sconosciuto, è vero d'altra parte che la National Gallery ha da tempo intrapreso un programma di attività costellato di grandi mostre di arte occidentale: una tra tutte, quella recente dei capolavori impressionisti dal Musée d'Orsay di Parigi. Mostre che vanno a completare la varietà delle collezioni del museo, ricchissimo di opere di arte cinese e giapponese, dell'estremo oriente in genere, di arte polinesiana e degli aborigeni australiani, ma anche ad esempio di arte dell'India, oltre che occidentale ed europea in particolare.

Così la scelta più naturale è caduta su una rassegna che potesse presentare ai visitatori australiani un panorama affascinante del Rinascimento italiano, sull'arco cronologico di circa un secolo dalla metà del Quattrocento alla metà del Cinquecento e nell'articolazione geografica delle sue tre principali scuole regionali artistiche, ovvero quelle della Toscana, del Veneto e della Lombardia.

L'esposizione dunque è stata pensata per proporre una serie di eccezionali capolavori di artisti notissimi (Raffaello, Tiziano, Giovanni Bellini, Botticelli, ...) cercando però al contempo di collocarli nel loro contesto storico, culturale, geografico e in generale di rapporti figurativi: in modo da renderne più comprensibile l'eccezionale altezza qualitativa ma anche l'ambiente di azione. Dunque un modo per proporre innanzitutto, in generale, l'idea del Rinascimento artistico italiano, illustrandolo però anche in molte sue sfaccettature attraverso le varie testimonianze che si concentrano in queste straordinarie immagini.

I criteri più approfonditi di comprensione dell'esposizione potranno essere principalmente tre:

1. quello cronologico, articolato sulla possibilità di leggere una evidente evoluzione nella cultura della rappresentazione in immagini: dall'ammirazione incondizionata per l'arte antica di età romana e greca che accomuna gli artisti attivi attorno alla metà del Quattrocento, si passa al pieno sviluppo del Rinascimento con la coscienza del superamento del mondo classico, per arrivare però poi alla crisi profondissima della cosiddetta 'maniera moderna' con il suo riflusso

verso tendenze opposte, dal fantastico più sfrenato al più diretto realismo; e per giungere infine a quella sorta di cesura di metà Cinquecento benissimo rappresentata dai cupi e formali ritratti del Moroni;

2. il criterio regionale italiano, con la possibilità di leggere attraverso le opere esposte la ricchezza di sviluppo che negli stessi decenni si snoda, in modo parallelo ma autonomo, tra Toscana, Veneto e Lombardia; tre regioni le cui scuole pittoriche sono benissimo rappresentate in Accademia Carrara e che segnalano con straordinaria autonomia le possibilità di interpretazione originali di analoghe premesse figurative ispirate alla classicità.
3. infine sarà possibile percorrere l'esposizione anche seguendo un più banale criterio tematico, o se si vuole iconografico, visto che comunque le opere scelte si raccolgono sotto l'ambito di alcuni soggetti ricorrenti e basilari: certamente i temi sacri, con la frequentissima rappresentazione della *Madonna col Bambino*, argomento spesso carico di implicazioni anche filosofiche; poi il caratteristico genere del ritratto, così spesso prescelto dai collezionisti che hanno donato le loro raccolte all'Accademia Carrara, con una predilezione per il ritratto realistico e in qualche modo più tipicamente lombardo; infine il tema delle pitture narrative, cioè delle ampie scene con soggetti complessi e ricchi di personaggi, che illustrano episodi della storia biblica o trame letterarie (su tutti la *Storia di Virginia romana* del Botticelli).

In questo modo da un museo come l'Accademia Carrara che fa della sua formazione per lasciti di collezioni private una delle principali ragioni della propria continuità storica, si arriva agevolmente a formulare un percorso espositivo che travalica problemi di gusto e di tradizione aristocratica difficilmente raccontabili ad un pubblico così lontano, per dispiegare invece in modo piano ma non banale diverse possibilità di lettura di un fase storica e artistica specifica, di sorprendente livello intellettuale, che ha segnato uno dei punti di apogeo dell'intera società europea.

La mostra così formulata nasce dalle idee di Ron Radford, direttore della Galleria di Canberra, e di Giovanni Valagussa, responsabile del Museo della Accademia Carrara. Il catalogo – in inglese – avrà schede delle opere principalmente di Jaynie Anderson e di Giovanni Valagussa, ma anche di altri studiosi che si sono più specificamente interessati ad alcuni dei dipinti esposti, con saggi introduttivi su Bergamo, sull'Accademia Carrara e più in generale sul Rinascimento e sul concetto della mostra stessa, affidati a diversi autori.

Giovanni Valagussa
Accademia Carrara – Conservatore responsabile

maggio 2011